

*Regione Siciliana*

ASSESSORATO REGIONALE DELLE AUTONOMIE LOCALI E DELLA FUNZIONE PUBBLICA
DIPARTIMENTO REGIONALE DELLA FUNZIONE PUBBLICA E DEL PERSONALE

IL DIRIGENTE GENERALE

- VISTO lo Statuto della Regione Siciliana;
- VISTO l'art. 20 della legge regionale 29/12/2003, n. 21;
- VISTO l'art. 1 comma 6 della legge 23/08/2004 n. 243;
- VISTA l'art. 1 comma 2 della legge 24/12/2007 n. 247;
- VISTO l'art. 24 del decreto legge 6/12/2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22/12/2011, n. 214;
- VISTA la legge regionale 07/05/2015, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni;
- VISTA la vigente legislazione in materia di cessazione del rapporto d'impiego;
- VISTA la circolare n. 70272 del 25/05/2015 del Dipartimento Regionale della Funzione Pubblica;
- VISTA la circolare n. 120577 del 05/11/2018 del Dipartimento Regionale della Funzione Pubblica;
- VISTO l'accordo del 03/08/2015 stipulato con l'ARAN in ordine alla revocabilità dell'istanza di collocamento in quiescenza anticipato;
- VISTA l'istanza del 27/10/2015, assunta al protocollo generale del Dipartimento in pari data al n. 140897, con la quale il Sig. D'Agostino Giuseppe, nato a xxxxxxxx il xxxxxxxx, dipendente a tempo indeterminato dell'Amministrazione Regionale dichiara che alla data dell'8/11/2017 matura i requisiti per l'accesso al trattamento della pensione per massima anzianità contributiva in base alla normativa previgente il d.l. n. 201/2011, convertito con modificazioni dalla l.n. 214/2011 e chiede di essere collocato in quiescenza ai sensi dell'art. 52, comma 5 della l.r. n. 9/2015;
- VISTA la nota prot. n. 137103 del 31/12/2018 con la quale si comunica al Dipartimento Regionale Tecnico, tra gli altri, che il Sig. D'Agostino Giuseppe ha presentato istanza di collocamento in quiescenza anticipato ai sensi dell'art.52, comma 5 della l.r. n. 9/2015 e maturerà i requisiti per il diritto alla pensione in base alla disciplina previgente al citato d.l. n. 201/2011 in data 01/02/2019;
- VISTA la nota prot. n. 34137 del 12/02/2019 del Dipartimento Regionale Tecnico dalla quale risulta che, per motivi di servizio, ai sensi degli art. 52, comma 7 della l.r. n. 9/2015 e 27 della l.r. 1/2019, il summenzionato dipendente non può essere collocato in quiescenza prima del 31/12/2020;
- VISTA la nota prot. n. 100626 del 03/11/2020 con la quale si comunica al dipendente la risoluzione del rapporto di lavoro con decorrenza 31/12/2020;
- VISTO il DA n. 687 del 03/12/1986, registrato alla Corte dei Conti il 31/01/1987, reg. n. 3, fgl n. 205, con il quale il predetto dipendente è stato inquadrato con decorrenza giuridica ed economica 01/06/1985 nella qualifica di Assistente amministrativo;
- VISTO il DDG n. 3182 del 17/07/2001 con il quale al Sig. D'Agostino Giuseppe sono stati ricongiunti ai fini di quiescenza anni 4 mesi 9 e giorni 7;
- VISTO il DDG n. 2783 del 16/03/2004 con il quale il Sig. D'Agostino Giuseppe, ai sensi e per gli effetti del D.P.Reg. n. 10/2001, è stato collocato nella categoria "D" con decorrenza 01/12/2001;
- VISTO il DDS n. 6339 del 25/10/2017 con il quale al Sig. D'Agostino Giuseppe sono stati ricongiunti ai fini di quiescenza anni 1 mesi 6 e giorni 6;
- VISTO lo stato matricolare della Regione Siciliana;
- CONSIDERATO che il Sig. D'Agostino Giuseppe a decorrere dal 30/12/2020 vanta l'anzianità contributiva di seguito descritta:

	AA	MM	GG
Servizio Amministrazione regionale dall'1/06/1985 al 30/12/2020	35	7	0
Servizio ricongiunto (DDG n. 3182 del 17/07/2001)	4	9	7
Servizio ricongiunto (DDS n. 6339 del 25/10/2017)	1	6	6
Totale anzianità contributiva utile a pensione	41	10	13

RITENUTO pertanto di poter procedere alla risoluzione del rapporto di lavoro con riconoscimento del diritto a pensione;

DECRETA

Art.1

Per le motivazioni in premessa specificate, a decorrere dal 31/12/2020, è risolto il rapporto di lavoro del Sig. D'Agostino Giuseppe, nato a xxxxxxxxxxx il xxxxxxxxxxx, categoria "D" e, contestualmente, lo stesso è cancellato dal ruolo di appartenenza della Regione Siciliana, con riconoscimento del diritto a pensione ai sensi del combinato disposto dell'art. 1, comma 6 della legge 23/08/2004 n. 243 e s.m.i. e dell'art. 52, comma 5 della legge regionale 07/05/2015, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni.

Art. 2

Qualora il dipendente negli ultimi tre anni di servizio abbia esercitato poteri autoritativi o negoziali, allo stesso è fatto divieto, per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, di svolgere attività lavorativa di tipo subordinato od autonomo presso soggetti privati destinatari dell'attività svolta attraverso i suddetti poteri.

Il presente decreto non sottoposto al visto della Ragioneria Centrale, ai sensi dell'art. 62 della L.R. n. 10/99, sarà pubblicato sul sito istituzionale della Regione Siciliana.

Palermo, li 23 NOV. 2020

IL DIRIGENTE GENERALE

C. Madonia

F.to



originale agli atti d'ufficio